

zione sarebbe stata responsabile in questi anni.

(7-00131) « Rivolta, Paoletti Tangheroni, Zacchera, Rizzi, Naro ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interrogazioni a risposta scritta:

CIALENTE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

un quotidiano romano, venerdì 7 giugno circa la riunione dei capi di Stato e di Governo in programma a Siviglia il 21 giugno 2002, che stabilirà le sedi di 14 nuovi organismi comunitari, compresa l'agenzia europea satellitare di « navigazione aerea », nel cui contesto è atteso il riconoscimento dell'insediamento a Roma di tale agenzia —:

quale sia l'ordine del giorno predisposto per la citata riunione;

quale sia l'elenco dei menzionati 14 nuovi organismi comunitari di cui stabilire le sedi;

quale previsione sia stata fatta dal Governo italiano in merito alle possibili ricadute occupazionali generate dall'insediamento in Italia, secondo la legge 10/2000 ed a Roma, secondo l'impegno assunto nel 1998 dal Presidente del Consiglio Prodi, della agenzia satellitare di navigazione aerea connessa con l'attuazione del programma GNSS - Galileo che, in base ai calcoli della unione industriale romana della Confindustria (riportati dal citato quotidiano), ascenderanno, una volta a regime nel 2008, ai 120.000 nuovi posti di lavoro in Europa, a 72.000 in Italia e a 36.000 a Roma;

se di tale rilevante incremento occupazionale il Governo abbia tenuto conto nella definizione del programma di interventi straordinari approvato dal Consiglio dei ministri con l'obiettivo di creare 1.400.000 posti di lavoro entro il 2005. (4-03209)

BUEMI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle politiche comunitarie.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che, ultimamente, in alcuni giornali belgi sono apparse offerte di lavoro, proposte dalla Commissione Europea così concepite « Cercasi ... di madre lingua inglese » e non « ..., con ottima conoscenza di... »;

a questo va aggiunto che, per le richieste di finanziamento, i formulari sono solo in inglese o francese o che i brevetti europei possono essere stilati solo in anglo-franco-tedesco;

se ci si collega al sito della Commissione europea *www.europa.eu.int*, si troverà su IT « potete naturalmente scriverci in una delle qualsiasi delle undici lingue ufficiali. Tuttavia per poter rispondere con la massima rapidità ed efficienza alle vostre domande, vi consigliamo di redigere i vostri messaggi, se possibile, in inglese, francese o tedesco »;

questo tipo di situazione, pur comprensibile in base alla maggiore diffusione delle lingue prescelte, è, però, altamente discriminatoria nei confronti di molti Stati membri dell'Unione Europea —:

se non si ritenga opportuno, in attesa dell'eventuale adozione di una sola lingua ufficiale per tutta la Comunità europea, fare presente nelle sedi opportune della necessità di rappresentare, in tutte le lingue dei paesi membri, i documenti ufficiali della Comunità stessa e della necessità di attrezzarsi in tutti gli uffici affinché, con la stessa rapidità, siano date a tutti i cittadini europei, senza discriminazioni

basate sulle conoscenze linguistiche, le risposte ai loro quesiti. (4-03219)

* * *

AFFARI ESTERI

Interpellanza:

La sottoscritta chiede di interpellare il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

l'industria cinematografica italiana e quella europea nel suo complesso, stanno vivendo ormai da decenni una stagione difficile a causa della fortissima concorrenza dell'industria statunitense che può avvantaggiarsi del grande mercato interno e dell'ancora più vasto bacino d'utenza di lingua inglese, tanto che il *deficit* commerciale della Comunità nei confronti degli Stati Uniti relativamente allo scambio di audiovisivi ammonta a 7 miliardi di euro l'anno;

dopo una crisi prolungata, il cinema europeo, mostra finalmente segnali di ripresa: i dati sul consumo di cinema in Europa, infatti, ci dicono che nel 2000 i biglietti venduti sono stati 866,8 milioni, con un incremento del 3,8 per cento rispetto al 1999;

tutto questo però non deve significare semplicemente un maggior volume di importazione dagli Stati Uniti, in quanto il cinema rappresenta da sempre un veicolo di diffusione della cultura di un popolo, ed inoltre costituisce un'industria culturale per eccellenza, esercitando una forte influenza su cosa i cittadini fanno, credono, sentono, giungendo a ricoprire un ruolo di grande importanza nello sviluppo e nella trasmissione delle identità culturali;

d'altro canto, la consapevolezza della necessità di conservare e promuovere la diversità culturale, non ha comportato alcuna chiusura del mercato europeo ai servizi ed ai materiali non europei; al contrario, il mercato europeo rimane uno dei più aperti del mondo e grande importanza è conferita, ai fini di sviluppare la

dimensione esterna della politica comunitaria nel settore degli audiovisivi, alla cooperazione con i Paesi terzi;

in questo quadro strategico, l'Italia per favorire lo sviluppo delle relazioni culturali e commerciali tra Stati, ha utilizzato largamente lo strumento degli accordi di coproduzione cinematografica tesi a facilitare la produzione in comune di film competitivi dal punto di vista commerciale, sia nei territori nazionali dei contraenti, sia in altri Paesi;

gli accordi di coproduzione possono apportare un notevole contributo allo sviluppo dell'industria cinematografica italiana ed alla crescita degli scambi fra gli Stati, rafforzando, in particolare, i legami tra i Paesi con una comune matrice culturale neolatina;

a tale proposito l'Italia, già a partire dagli anni sessanta, ha concluso una serie di accordi bilaterali di coproduzione cinematografica con alcuni Paesi del continente latino-americano (Venezuela, Messico, Brasile ed Argentina), i quali anche in questo modo hanno potuto difendere le proprie radici culturali dall'invasione commerciale anglosassone —

se il Governo, tenuto conto anche dei segnali di ripresa del mercato cinematografico italiano e della necessità di dare un contributo per migliorare la concorrenzialità europea nel settore cinematografico, non ritenga necessario procedere ad un aggiornamento e rafforzamento degli accordi di coproduzione cinematografica già esistenti con i Paesi dell'America Latina e di promuoverne di nuovi con gli altri Paesi latinoamericani, con i quali accordi di coproduzione non ci sono.

(2-00379)

« Carlucci ».

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — Al Ministro degli affari esteri. — Per sapere — premesso che:

l'archivio del ministero degli affari esteri lamenta da tempo una pericolosa